

La biblioteca della comunità Valdese

Intervista di Bibelot ad Andrea Guerri e Gabriele Lunati

È stata inaugurata il 15 ottobre scorso la nuova Biblioteca della Chiesa evangelica Valdese di Firenze, intitolata a Luigi Santini, che è stato pastore della Comunità valdese di Firenze dal 1961 al 1976.

Ne parliamo con Andrea Guerri e Gabriele Lunati, rispettivamente bibliotecario e curatore della biblioteca.

Come nasce questo progetto?

Lunati: Il progetto che ha portato ai risultati attuali è partito nell'ottobre del 2019, ma in realtà già da prima la biblioteca aveva una gran parte dei libri catalogati presenti nell'OPAC della rete SDIAF. Purtroppo molti di questi libri non erano correttamente descritti né correttamente ordinati, pur essendo collocati secondo la CDD. Nell'ottobre 2019, su sollecitazione del presidente del Concistoro valdese, il progetto è ripartito utilizzando uno stanziamento derivato dai fondi dell'8 per mille. Il primo passo è stato la scelta di una figura professionale che avesse i requisiti necessari per gestire questo lavoro. Sono stati valutati dei curricula, fatti dei colloqui ed è stato scelto il dottor Andrea Guerri che non solo aveva tali requisiti ma anche alcune esperienze assimilabili al lavoro che l'aspettava; nel corso del tempo Guerri ha dimostrato anche di avere un'attenzione particolare per questo tipo di biblioteca, che non è generalista ma si dedica a particolari materie di carattere storico-religioso.

Quali sono state le prime attività che avete svolto?

Lunati: La prima attività è stata la mappatura dell'intera raccolta per avere un'idea più precisa di dove e come era disposta, della quantità di spazio occupato e anche della

quantità di spazio disponibile per uno sviluppo della biblioteca. Poi è stato fatto un attento riordino scaffale per scaffale di tutta la raccolta che vi può illustrare Guerri.

Guerri: La biblioteca si presentava simile a un magazzino, con decine di scatole e contenitori vari, mentre i volumi erano disposti in disordine su scaffali privi di indicazioni. Come prima operazione ho suddiviso ciò che era inscatolato: il materiale già trattato in precedenza (distinguibile da inserti cartacei su cui erano stati segnati manualmente i numeri della CDD) dal materiale senza alcuna indicazione. I volumi della raccolta erano parzialmente catalogati e inoltre non era presente un inventario. Per quantificare quanto fosse posseduto sono stati fondamentali i dati estratti dal catalogo.

Mi sono poi occupato degli scaffali: riordinando i volumi e contrassegnando i palchetti, prima con etichette provvisorie e in seguito con cartellini appositi e ricreando le sezioni della biblioteca organizzate per materie e soggetti.

E successivamente come avete proceduto?

Lunati: Sono state subito prese alcune decisioni importanti per la vita e l'organizzazione della biblioteca. Innanzitutto si è deciso di disciplinare l'accettazione dei doni stilando un protocollo per evitare che alla biblioteca confluissero libri non pertinenti alle materie trattate; diciamo che il protocollo ha soprattutto l'intento di sottolineare l'autonomia e la libertà della biblioteca nell'accettare, nello scegliere, e anche nel rifiutare in tutto o in parte alcune donazioni.

Riguardo il trattamento di fondi e donazioni si è deciso non di trattarli e gestirli separatamente dal resto della raccolta, ma di inserirli al suo interno. Si è perciò resa possibile una ricostruzione virtuale di fondi, donazioni e biblioteche di appartenenza contrassegnandole nel catalogo online, cosa che ha permesso anche di individuare ed estrarre numerosi duplicati.

Riguardo alla collocazione, abbiamo optato per una cartellinatura non invasiva dei documenti, per evitare di danneggiarli attaccando cartellini sulle costole o all'esterno delle copertine: si è optato per un cartellino interno e uno mobile su una stecca col logo della biblioteca.

Sono poi stati acquistati degli strumenti di lavoro indispensabili: dal nuovo computer al carrello per il trasporto libri, perché la biblioteca si sviluppa su due piani; infine una segnaletica adeguata a indicare le varie materie.

Guerra: Questa biblioteca si è formata dall'aggregazione nel tempo di fondi di pastori evangelici, membri della Comunità valdese e altri studiosi.

Possedere queste ricche donazioni ha permesso di avere un certo livello di completezza riguardo alcune tematiche, come la Teologia protestante, la Storia della Chiesa Valdese e della Riforma. Molte sono le prime edizioni e le edizioni in lingua originale, soprattutto in francese e tedesco. Ciò ha comportato anche il moltiplicarsi di copie della medesima opera ma con diverse provenienze e questi doppi, spesso di esemplari piuttosto rari, possono essere condivisi e destinati ad altre sedi adatte. Al momento il materiale doppio e in eccesso, che consiste in alcune centinaia di volumi, è stato inventariato e inscatolato per essere trasferito presso altre biblioteche valdesi.

Alcune copie di edizioni meno recenti e di pregio presentano danneggiamenti, pertanto sono state individuate e riposte in inserti protettivi, in attesa di essere restaurate.

Quali sono le caratteristiche documentarie della biblioteca?

Guerra: La raccolta per sua natura riflette interessi specialistici, la ricercatezza di molti titoli è testimoniata anche dal fatto che controllando il catalogo SBN, dove attualmente si trova la Biblioteca Luigi Santini, si riscontra che sono presenti in questa sede molti volumi rari e rintracciabili in pochissime collezioni o in nessun'altra biblioteca sul territorio nazionale.

Questa unicità è accresciuta anche dai fondi di persona, come il fondo donato dalla famiglia del professor Salvatore Caponetto (Catania, 1915 - Firenze, 2007): docente dell'Università degli studi di Firenze, uno dei principali storici della Riforma protestante in Italia; il fondo è uno strumento significativo per gli studiosi e gli specialisti della materia.

Altro fondo importante è quello del professor Lorenzo Porta, docente di scuola superiore a Firenze, attivista nell'ambito del pacifismo internazionale e della nonviolenza, che ha fatto dono di un considerevole repertorio di volumi relativi a queste tematiche.

Un altro interessante fondo è quello intitolato Fede ed Ecologia, con all'interno testi di teologia cristiana protestante e cattolica riguardanti attualissimi temi di tutela ambientale;

le opere sono state selezionate dalla pastora della Chiesa Valdese di Firenze Letizia Tomassone e dai membri della Comunità.

Proprio per questi contenuti la biblioteca si qualifica come speciale e dall'alto valore storico che deriva dai volumi presenti in questa sede fin dalla seconda metà dell'Ottocento.

Quali altre caratteristiche sono emerse dal lavoro fatto?

Guerra: La Chiesa Valdese dopo l'Unità d'Italia ha avuto a Firenze uno dei primi centri al di fuori delle Valli del Piemonte, questa raccolta porta con sé le tracce di oltre un secolo e mezzo di storia. Numerosi sono i volumi che recano note di possesso, come autografi e dediche, riferibili a nomi che richiamano anche l'area originaria francofona e, come già detto, i volumi appartenuti a importanti pastori e teologi valdesi.

Degne di nota sono le tante testimonianze che spesso si possono rintracciare tra le pagine di questi volumi, come inserti, biglietti, lettere e fotografie. Veri e propri documenti d'archivio da conservare e preservare in questa biblioteca, in cui i libri possono raccontare più storie, quelle contenute in essi e quelle di coloro che li hanno posseduti.

Per questo motivo, oltre a essere una biblioteca speciale è anche e soprattutto una biblioteca di comunità, custode del patrimonio storico e culturale della Comunità valdese di Firenze.

A che fase siete arrivati del progetto?

Lunati: Il progetto, con la presentazione fatta a metà ottobre, si può dire in un certo senso concluso, perché la biblioteca adesso dispone di un ordine e di una possibilità di accedere alle raccolte attraverso il catalogo.

Restano da trattare ancora alcune classi, in particolare all'interno della classe 900 (Storia e Geografia) e della classe 800 (Letteratura), per ridistribuire il materiale e anche selezionarlo per una maggiore aderenza alle finalità della biblioteca.

Il progetto, che era stato inizialmente pensato per la durata di un anno, ha subito dei ritardi a causa della pandemia che ha bloccato il lavoro per mesi e ci ha costretto a rivedere tutti i nostri piani.

Guerra: Nella parte successiva al riordino fisico del materiale era stata rilevata una considerevole quantità di titoli catalogati o classificati in maniera non consona, per cui è stato necessario un costante lavoro di revisione e correzione del catalogo stesso che si sta avviando alla fase conclusiva.

È stata disposta la creazione di due sezioni speciali della biblioteca. La prima dedicata alle Bibbie e composta da una sostanziosa raccolta che va dalla prima metà dell'Ottocento fino ai tempi odierni, con esemplari di pregiata fattura provenienti da ogni parte del mondo; la seconda riservata alle raccolte di inni sacri e musica devozionale.

Recentemente questo materiale, per la sua unicità, è stato inserito all'interno del database dei Fondi Musicali della Regione Toscana, curato dal Centro Documentazione Musicale della Toscana¹, quindi consultabile anche tramite un importante portale che collega la Biblioteca Luigi Santini a tutte le altre biblioteche che conservano il patrimonio letterario musicale della Regione.

E sul piano dei servizi?

Lunati: È stata appena istituita la Commissione per la biblioteca, che prenderà decisioni pratiche per l'attivazione dei servizi, per i rapporti con altre strutture e per le iniziative collegate alla biblioteca stessa.

Dovremo aggiornare le notizie sull'Anagrafe delle biblioteche italiane gestita dall'ICCU sulle nuove pagine web della Chiesa, per dare spazio alla biblioteca con tutte le informazioni sulle varie iniziative, le nuove acquisizioni e tutti quegli aspetti che possono interessare la Comunità valdese e gli utenti esterni.

Guerra: Dopo il lavoro compiuto la Biblioteca è pienamente in grado di fornire la reperibilità delle risorse bibliografiche presenti a catalogo. Il materiale librario è accessibile anche a scaffale aperto ed è dislocato in due ambienti, con una sala lettura al primo piano intitolata a Gino Conte (teologo e pastore valdese a Firenze dal 1990 al 2000).

¹ <<http://www.cedomus.toscana.it/web-db/?idscheda=596>>

La Biblioteca possiede oltre 6800 volumi interamente disponibili tramite il catalogo online², che fa parte della base dati SDIAF.

Attualmente si accede alla biblioteca su appuntamento³.

Si prospetta poi dal prossimo anno un regolare servizio di apertura al pubblico, con orari che verranno indicati sulle pagine web della Chiesa Valdese di Firenze.

Gabriele Lunati

Andrea Guerri

Biblioteca valdese di Firenze

bibliotecavaldesefirenze@gmail.com

2 [.<https://opac.comune.fi.it/easyweb/w2001/index.php?scelta=campi&&biblio=RT10CR&lang=>](https://opac.comune.fi.it/easyweb/w2001/index.php?scelta=campi&&biblio=RT10CR&lang=>).

3 Per appuntamenti scrivere a: [<bibliotecavaldesefirenze@gmail.com>](mailto:bibliotecavaldesefirenze@gmail.com).